

**Tutti
insieme
pregavano**

At 4, 24

**Scuola
di Preghiera**
2016
2017

27 gennaio 2017

Tutti insieme pregavano (At 4, 24)

Atti 4, 23-31

La preghiera della Chiesa

> Entrare nella preghiera

In piedi

SALUTO

Vescovo

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

T. Amen.

Vescovo

La pace sia con voi.

T. E con il tuo spirito.

INVOCAZIONE DELLO SPIRITO SANTO

CANTO

Luce di verità

**Luce di verità, fiamma di carità,
vincolo di unità, Spirito Santo Amore.
Dona la libertà, dona la santità,
fa' dell'umanità il tuo canto di lode.**

Ci poni come luce sopra un monte:
in noi l'umanità vedrà il tuo volto
Ti testimonieremo fra le genti:
in noi l'umanità vedrà il tuo volto
Spirito, vieni. Rit.

Cammini accanto a noi lungo la strada,
si realizzi in noi la tua missione.
Attingeremo forza dal tuo cuore,
si realizzi in noi la tua missione.
Spirito, vieni. Rit.

Come sigillo posto sul tuo cuore,
ci custodisci, Dio, nel tuo amore.
Hai dato la tua vita per salvarci,
ci custodisci, Dio, nel tuo amore.
Spirito, vieni. Rit.

Tu nella brezza parli al nostro cuore:
ascolteremo, Dio, la tua parola;
ci chiami a condividere il tuo amore:
ascolteremo, Dio, la tua parola.
Spirito, vieni. Rit.

ORAZIONE

Vescovo
Signore,
*che hai creato il cielo, la terra,
il mare e tutte le cose che in essi si trovano,*
donaci lo Spirito Santo,
affinché accogliamo la Parola
ora proclamata
e crediamo che
*davvero in questa città
Erode e Ponzio Pilato,
con le nazioni e i popoli d'Israele,
si sono alleati
contro il tuo santo servo Gesù,
che tu hai consacrato,
per compiere ciò che la tua mano e la tua volontà
avevano deciso che avvenisse:*
riempire di misericordia
la vita degli uomini.
Tu sei benedetto nei secoli dei secoli.
T. Amen.

Seduti

> Ascoltare la Parola

ATTI 4, 23-31

- 23 Rimessi in libertà,
Pietro e Giovanni
andarono dai loro fratelli
e riferirono quanto avevano detto loro
i capi dei sacerdoti e gli anziani.
- 24 Quando udirono questo,
tutti insieme innalzarono la loro voce a Dio
dicendo:
"Signore,
*tu che hai creato il cielo, la terra,
il mare e tutte le cose che in essi si trovano,*
- 25 tu che, per mezzo dello Spirito Santo,
dicesti per bocca del nostro padre,
il tuo servo Davide:
*Perché le nazioni si agitarono
e i popoli tramarono cose vane ?*
- 26 *Si sollevarono i re della terra
e i principi si allearono insieme
contro il Signore e contro il suo Cristo;*
- 27 davvero in questa città
Erode e Ponzio Pilato,
con le nazioni e i popoli d'Israele,
si sono alleati
contro il tuo santo servo Gesù,
che tu hai consacrato,
- 28 per compiere ciò che la tua mano e la tua volontà
avevano deciso che avvenisse.
- 29 E ora, Signore,
volgi lo sguardo alle loro minacce
e concedi ai tuoi servi
di proclamare
con tutta franchezza la tua parola,

- 30 stendendo la tua mano
 affinché si compiano guarigioni,
 segni e prodigi nel nome
 del tuo santo servo Gesù”.
- 31 Quand'ebbero terminato la preghiera,
 il luogo in cui erano radunati tremò
 e tutti furono colmati di Spirito Santo
 e proclamavano la parola di Dio
 con franchezza.

> Leggere la Parola

Breve silenzio

> Esercizio di preghiera

Anche noi siamo nel mondo. Abbiamo le nostre ambizioni e progetti, i nostri conflitti e contrarietà. La preghiera in tutto questo diventa lo strumento per fare del sogno di Dio e del vangelo la realtà: per rimanere svegli e non addormentarci, per non scambiare gli incubi per verità. Ripercorriamo dunque gli stessi tre passi che abbiamo contemplato nella pericope degli *Atti*.

- «*Tutti insieme innalzarono la loro voce a Dio*» (v. 24): tutti insieme, rivolgiamo lo sguardo e il cuore a Dio. È un uscire da noi, dal nostro piccolo orizzonte; è, positivamente, un entrare nel respiro ampio di Dio. Dimentichiamoci di noi e concentriamoci solo su di lui, sulla sua realtà: su quanto è grande, bello, buono. San Francesco ci ha lasciato una preghiera splendida, intitolata *Lodi all'Altissimo*. È una lunga sequenza di attributi di Dio: «*Tu sei santo, Signore solo Dio, che compi meraviglie. Tu sei forte, tu sei grande, tu sei altissimo*». Pregandola, è come un invito a scomparire, affinché rimanga Dio solo. È

pura contemplazione. Proviamo a farla anche noi: proviamo a perderci in Dio e a guardare e sentire solo lui. Liberamente, diciamo a voce alta la nostra contemplazione sull'esempio di San Francesco: *Signore, tu sei ...*

Dopo alcuni interventi di preghiera tutta l'assemblea canta unanimemente:

**Tu sei santo, Signore solo Dio,
che compi meraviglie.
Tu sei forte, tu sei grande,
tu sei altissimo!**

- «*Perché le nazioni si agitarono / e i popoli tramaronò cose vane?*» (v. 25): ora torniamo a noi, riatterriamo nel nostro mondo. Rispetto all'ampiezza di Dio, dovrebbero sembrarci ridimensionati i nostri problemi, le nostre paure, i nostri contrasti, i nostri progetti. Godiamoci questa pace: la pace che ci viene dal saperci bambini piccoli tra le braccia del Padre.

La preghiera è accompagnata da un intermezzo musicale.

- «*Concedi ai tuoi servi di proclamare con tutta franchezza la tua parola*» (v. 29): mettiamo a confronto infine la sua grandezza e la nostra piccolezza. Eppure egli ci chiama per nome! Certo, il mondo ci chiama: con i suoi desideri, con i suoi problemi. Ma anche Dio ci chiama: con il suo vangelo. Terminiamo questo esercizio di preghiera allora facendo nostra la preghiera di tutti i santi: *fa' di noi, Signore, un tuo strumento, perché il tuo regno sia annunciato e realizzato in questo mondo!* Sostiamo qualche minuto, rivolgendo a Dio questo desiderio del cuore.

La preghiera è accompagnata da un intermezzo musicale.

> Approfondire la Parola

Quand'ebbero terminato la preghiera, il luogo in cui erano radunati tremò. Questa era la prova che erano stati ascoltati e della sua venuta.

E tutti furono pieni di Spirito Santo. Cosa significa *furono pieni*? Significa che furono infiammati e che il dono bruciava dentro di loro.

Annunziavano la parola di Dio con franchezza. La moltitudine di coloro che erano venuti alla fede aveva un cuore solo e un'anima sola. Vedete che insieme alla grazia di Dio anche loro facevano la loro parte? Bisogna dunque osservare che ovunque insieme alla grazia di Dio anche loro facevano la loro parte. Proprio come disse Pietro: *Non possiedo né argento né oro* (At 3, 6).

Luca, che prima aveva detto: *Erano tutti insieme*, di nuovo qui, mostrando la stessa cosa, dice: *La moltitudine di coloro che erano venuti alla fede aveva un cuore solo e un'anima sola.* Avendo menzionato che erano stati ascoltati, Luca prosegue parlando anche della loro virtù. Quando sta per intraprendere il racconto di Saffira e Anania, con l'intento di mostrare la condotta detestabile di quella coppia, sottolinea prima il nobile atteggiamento degli altri.

Ora ditemi, fu il loro amore a generare la loro povertà o viceversa? Secondo me l'amore generò la povertà e, dopo, la povertà strinse le corde dell'amore.

Osservate infatti che dice: *La moltitudine... aveva un cuore solo e un'anima sola.* Ribadisco, un cuore e un'anima!

(Giovanni Crisostomo, *Omellerie sugli Atti degli Apostoli* 11)

> Vivere la Parola

Durante il prossimo mese, potremo tornare sui versetti sui quali abbiamo pregato questa sera:

- **«Tutti insieme innalzarono la loro voce a Dio»** (24): rischiamo di vivere ripiegati sulle nostre paure, concentrati sulle nostre piccole cose. Sull'esempio degli apostoli, viviamo invece *orientati* verso Dio: sia lui, letteralmente, il nostro *orizzonte*! Usciamo dal nostro fiato corto ed entriamo nel suo respiro ampio: Egli che ha «creato il cielo, la terra, il mare e tutte le cose che in essi si trovano» (v. 24). È un respiro ampio quanto l'intero universo!
- **«Perché le nazioni si agitarono / e i popoli tramaronero cose vane?»** (v. 25): dall'orizzonte ampio di Dio, tornando a guardare le nostre cose, essi ci appaiono piccole. Tutto si ridimensiona: i torti, i litigi, i problemi, gli obiettivi. Dio è Signore: in lui non abbiamo paura. Perfino tutto il male compiuto dall'uomo diventa un nulla: anzi, Dio se ne serve per compiere le sue opere, «ciò che la tua mano e la tua volontà avevano deciso che avvenisse» (v. 28)!
- **«Concedi ai tuoi servi di proclamare con tutta franchezza la tua parola»** (v. 29): rispetto a Dio, siamo un nonnulla; eppure Dio ci ha disegnati sulle palme delle sue mani (Is 49, 16)! Che cosa fare della nostra vita? Venuta meno ogni paura, ridimensionata ogni ambizione, resta solo il desiderio di essere suoi strumenti: per annunciare la sua Parola, per rivestire le tenebre di luce, per risvegliare tutti, dal sonno dei propri incubi, al sogno di Dio e del suo regno.

Ogni giorno infine, nel corso del mese, mi ritaglierò 15-20 minuti per entrare in preghiera: nella consapevolezza che la preghiera è lo strumento per far sì che il sogno di Dio e del vangelo diventi la mia realtà; è lo strumento per rimanere svegli e non addormentarci, per non scambiare gli incubi per verità. Mi soffermerò ogni giorno, o ogni settimana, su uno dei tre momenti che stasera abbiamo percorso e pregato:

- Innanzitutto, pregherò rivolgendo lo sguardo e il cuore a Dio. È un uscire da me stesso, dal mio piccolo orizzonte; è, positivamente,

un entrare nel respiro ampio di Dio. Mi dimentico di me stesso e mi concentro solo su di lui, sulla sua realtà: su quanto è grande, bello, buono. San Francesco ci ha lasciato una preghiera splendida, intitolata *Lodi all'Altissimo*. È una lunga sequenza di attributi di Dio:

«*Tu sei santo, Signore solo Dio, che compi meraviglie.*

Tu sei forte, tu sei grande, tu sei altissimo.

Tu sei onnipotente, Tu, Padre santo, re del cielo e della terra.

Tu sei uno e trino, Signore Dio degli dèi,

Tu sei il bene, ogni bene, il sommo bene,

Signore Dio vivo e vero.

Tu sei amore e carità, Tu sei sapienza,

Tu sei umiltà, Tu sei pazienza, Tu sei bellezza,

Tu sei sicurezza, Tu sei quiete.

Tu sei gaudio e letizia, Tu sei la nostra speranza,

Tu sei giustizia e temperanza,

Tu sei tutto, ricchezza nostra a sufficienza.

Tu sei bellezza, Tu sei mansuetudine.

Tu sei protettore, Tu sei custode e difensore,

Tu sei fortezza, Tu sei rifugio.

Tu sei la nostra speranza, Tu sei la nostra fede,

Tu sei la nostra carità, Tu sei tutta la nostra dolcezza,

Tu sei la nostra vita eterna, grande e ammirabile Signore,

Dio onnipotente, misericordioso Salvatore».

Pregandola, è come un invito a scomparire, affinché rimanga Dio solo. È pura contemplazione. Proverò a farla anche io: proverò a perdermi in Dio e a guardare e sentire solo lui. Liberamente, dirò o scriverò la mia contemplazione sull'esempio di San Francesco: *Signore, tu sei ...*

- Riatterro nel mio mondo. Rispetto all'ampiezza di Dio, dovrebbero sembrarmi ridimensionati i problemi, le paure, i contrasti, i progetti. Mi godo questa pace: la pace che viene dal sapersi bambini piccoli tra le braccia del Padre.

Posso pregare il Salmo 131 (130):

«*Signore, non si esalta il mio cuore
né i miei occhi guardano in alto;*

*non vado cercando cose grandi
né meraviglie più alte di me.
Io invece resto quieto e sereno:
come un bimbo svezzato in braccio a sua madre,
come un bimbo svezzato è in me l'anima mia.
Israele attenda il Signore, da ora e per sempre».*

- Metto a confronto infine la sua grandezza e la mia piccolezza: «Quando vedo i tuoi cieli, opera delle tue dita, / la luna e le stelle che tu hai fissato, / che cosa è mai l'uomo perché di lui ti ricordi, / il figlio dell'uomo, perché te ne curi?» (Sal 8, 4-5). Eppure Dio mi ha disegnato sulle palme delle sue mani (Is 49, 16) e mi chiama per nome! Anche il mondo mi chiama: con i suoi desideri, con i suoi problemi. Ma anche Dio mi chiama: con il suo vangelo. Esprimo il desiderio di ascoltare e accogliere la chiamata di Dio facendo mia la preghiera di tutti i santi: *fa' di me, o Signore, un tuo strumento, perché il tuo regno sia annunciato e realizzato in questo mondo, per proclamare la tua Parola, per rivestire le tenebre di luce, per risvegliare me e tutti, dal sonno dei propri incubi, al sogno di Dio e del vangelo!*

> Conclusione della preghiera

INTERCESSIONE

In piedi

Vescovo

Tutti insieme innalziamo ora
la nostra voce a Dio, Padre buono,
invocando una rinnovata pentecoste
che scuota la vita stanca
della nostra Chiesa.

L. Lo Spirito Santo accenda in noi il fuoco del suo amore:
ci doni di sperimentare la parola della Croce
che vince il male con il bene.

T. Signore, ascolta la nostra preghiera!

L. Lo Spirito Santo apra il nostro cuore al sogno di Dio:
ci doni di proclamare la sua Parola
con franchezza e coraggio.

T. Signore, ascolta la nostra preghiera!

L. Lo Spirito Santo ci spinga alla comunione:
ci faccia custodire l'esigenza dell'unità
e la ricchezza della diversità.

T. Signore, ascolta la nostra preghiera!

L. Lo Spirito Santo rinnovi il volto della Chiesa:
ogni cristiano sia più credibile
nell'annuncio dell'evangelo.

T. Signore, ascolta la nostra preghiera!

L. Lo Spirito Santo susciti una santa impazienza:
ogni Comunità cristiana sia una vera fraternità,
un cuore solo e un'anima sola!

T. Signore, ascolta la nostra preghiera!

Vescovo

Signore Dio, Padre buono,
lo Spirito Santo conceda a noi, tuoi servi,
di proclamare con tutta franchezza la tua parola.
Si compiano guarigioni, segni e prodigi
nel nome del tuo santo servo Gesù,
benedetto ora e nei secoli dei secoli.

T. Amen.

CANTO

Lodate il Signore

**Lodate il Signore dai cieli
nell'alto dei cieli lodatelo.
Lodatelo voi suoi angeli,
lodatelo voi sue schiere.**

Lodatelo sole e luna,
lodatelo, fulgide stelle.
Lodatelo, cieli dei cieli,
voi acque al di sopra dei cieli. **Rit.**

Perché il suo nome è sublime,
la gloria sua splende sul mondo
È lode per i suoi fedeli,
il popolo che egli ama. **Rit.**

BENEDIZIONE

Vescovo

Dio ci conceda di avere gli stessi sentimenti:
unanimi nella preghiera e nella comunione,
coraggiosi e liberi nell'annuncio del Vangelo.

T. Amen.

> Parole conclusive del Vescovo

Prossimo appuntamento
Dedicati alla preghiera (Atti 6, 4)
Atti 6, 1-7

La Chiesa è preghiera.

Venerdì 24 febbraio 2017 ore 21



UFFICIO LITURGICO